

INDICE DOCUMENTO

PREMESSA	2
1. GLI ATTORI DEL CIRCUITO SOSPESO	3
2. LO SCHEMA FUNZIONALE	4
3. IL PARTNER FINANZIARIO E LA GESTIONE DELLE RISORSE	5
4. FUNZIONAMENTO DELL'APP TUCUM	7
LATO DONATORE	7
LATO PARTNER	9
LATO CARITAS	10
5. SPERIMENTAZIONE PROGETTO TUCUM	13
TEMPISTICHE	13
CRITERI	13
6. PROMOZIONE DEL PROGETTO	15

PREMESSA

Il Progetto Tucum prende forma da un percorso di studi accademici in Economia degli intermediari e dei mercati finanziari, che mi ha condotto alla formulazione di un nuovo *linguaggio economico* che mette al centro del proprio interesse le persone, soprattutto le più bisognose.

Il fenomeno che vado ad osservare è quello dell'elemosina e, con esso, tutti gli abusi del caso: falsi poveri, racket, ecc.

L'idea nasce dalla tradizione partenopea del caffè sospeso mentre l'intero Progetto è stato affidato a Carlo Acutis, un giovane ragazzo di Milano dichiarato Venerabile lo scorso 5 luglio ed inserito come testimone al prossimo Sinodo dei Giovani (per approfondire la figura di Carlo: <http://www.carloacutis.com/>).



Figura 1: La caffettiera presente all'ingresso del Gran Caffè Gambinus di Napoli (via Chiaia 1)



Figura 2: Venerabile Carlo Acutis

1. GLI ATTORI DEL CIRCUITO SOSPESO

I principali attori del Progetto sono:

- 1) I beneficiari: i destinatari delle donazioni;
- 2) I donatori: coloro che compiono gesti concreti di carità;
- 3) I partner: le attività commerciali aderenti al progetto;
- 4) Le Caritas diocesane: garanti del circuito che individuano i beneficiari;
- 5) L'associazione di volontariato "Tucum - OdV": raccoglie e redistribuisce, nei vari fondi¹, tutte le donazioni;
- 6) La società "A.P.P. Acutis S.r.l.s." (prossima impresa sociale): gestisce e coordina il circuito sospeso e l'applicazione Tucum;
- 7) UBI Banca: partner finanziario del progetto.



Figura 3: Gli attori del circuito sospeso

Cliccare qui per visualizzare il video di presentazione del progetto.

¹ Vedi il successivo par. 2

2. LO SCHEMA FUNZIONALE

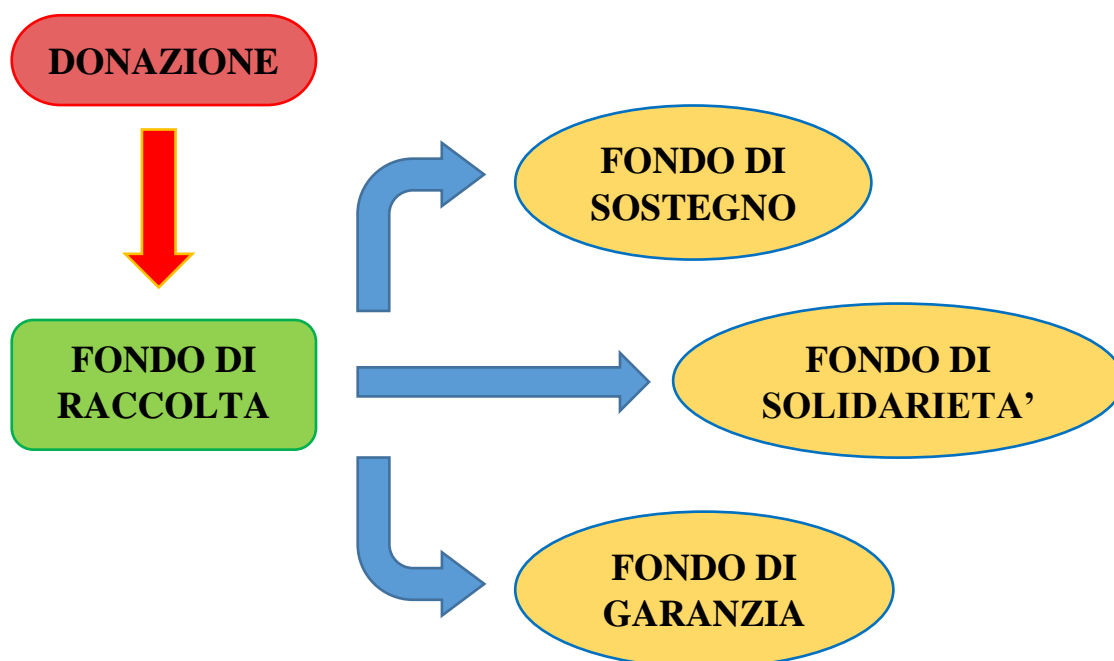
La logica dello schema funzionale² è quella della trasparenza e dell'efficienza.

Le risorse intercettate attraverso l'applicazione Tucum, sono convogliate in un unico fondo, detto **Fondo di Raccolta**. Questo si comporta come un filtro che (qualsiasi sia l'importo della donazione):

- trattiene sempre e solo i “costi di mantenimento”, cioè quelli legati alla Società, alle commissioni bancarie e alle spese del server. Questi ammontano a 0,07 € IVA compresa;
- lascia passare, verso tre fondi, la “donazione pura” (ossia quella che sarà spesa interamente a favore dei più bisognosi) e la remunerazione del partner (pari a 0,12 € + IVA)

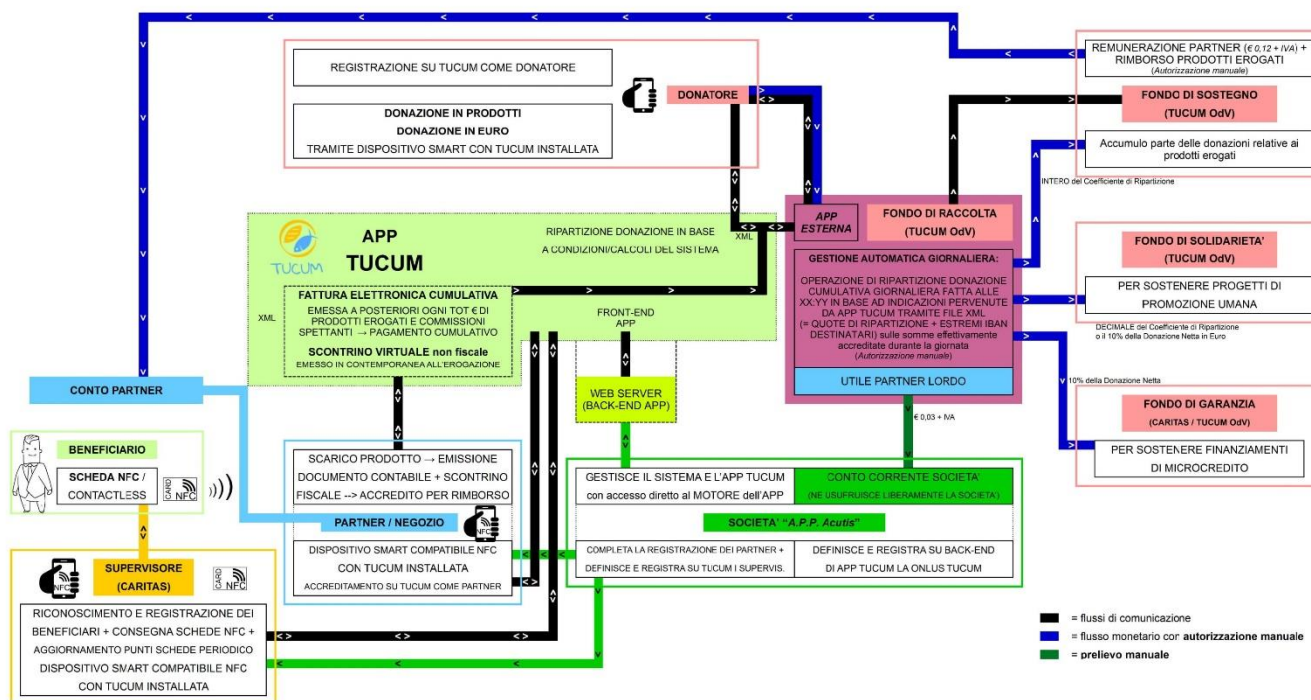
In base al ruolo che svolgono, i tre Fondi sono così definiti:

- a) Il **Fondo di Sostegno**: Contiene le risorse necessarie per rimborsare il costo di erogazione dei prodotti richiesti dai beneficiari e per far fronte alla remunerazione del partner;
- b) Il **Fondo di Solidarietà**: Conserva una percentuale delle quote marginali delle donazioni che non riescono a rimborsare unità aggiuntive di prodotto. In questo modo tutto ciò che viene donato va, in ogni caso, a servizio dei più poveri; che sia per l'acquisto del cibo o per il sostegno di un progetto di promozione umana in Italia o in Paesi in via di sviluppo.
- c) Il **Fondo di Garanzia**: Assolve allo stesso principio del Fondo di Solidarietà. La percentuale conservata della donazione marginale, in questo caso, servirà per sostenere finanziamenti in microcredito.



3. IL PARTNER FINANZIARIO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

I tre Fondi appena menzionati, vanno visti come delle vasche che vengono continuamente alimentate dalle donazioni. Queste risorse sono destinate all'associazione di volontariato "Tucum" che, stringendo una collaborazione commerciale con UBI Banca, ha aperto i suoi conti correnti presso la filiale di Bari.



UBI Banca è il Partner Finanziario del progetto che, accogliendo pienamente i principi dell'economia sospesa, ci permette di destinare - praticamente - tutto ciò che viene donato per la causa dei più poveri. Infatti:

- Per ogni transato UBI Banca applica 0,00 € di commissione;
- Per ogni transato UBI Banca trattiene solo dei costi vivi di gestione, dettati dal circuito di pagamento utilizzato dal donatore: Mastercard, Visa, American Express, ecc. Il più alto di questi applica lo 0,8 % sul transato, il più basso 0,65%.

Per tanto, se la donazione è di 1,00 € UBI trattiene 0,008 € (meno di un centesimo); se la donazione è di 10,00 € trattiene 0,08 € e così via. Questi costi sono mediamente³ INCLUSI nei 7 centesimi trattiene dal Fondo di Raccolta.

Ricordo che il circuito sospeso (costi di manutenzione più remunerazione del partner) trattiene sempre e solo 0,22 €⁴. Dunque, riprendendo l'esempio appena descritto, la donazione pura per 1,00

³ Secondo alcuni studi, riteniamo che la donazione media sarà inferiore ai 3,00 €.

⁴ Il costo è approssimato in eccesso: la commissione trattenuta dal circuito è 0,2164 €.

€ diventa 0,78 € mentre per 10,00 € diventa 9,78 €. L'importo della donazione pura cresce se il donatore non sceglie nessun prodotto dal partner ma effettua "semplicemente" una donazione diretta. In questo modo, infatti, non viene riconosciuta la remunerazione dei 0,12 € + IVA ma solo viene applicata la commissione di mantenimento di 0,07 €.

Tutte le risorse raccolte nei tre Fondi sono a servizio dei più poveri e, quindi:

- A disposizione dei beneficiari per il ritiro dei pasti/prodotti presso i partner;
- A disposizione delle Caritas diocesane per sostenere microprogetti⁵;
- A disposizione degli Istituti Missionari per il sostegno di microprogetti in Paesi in via di sviluppo;
- A disposizione di altre associazioni di volontariato per il sostegno di microprogetti.

Questa disponibilità risponde all'esigenza evangelica: **“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”**.

⁵ Tutti i progetti sono presentati all'Associazione Tucum che li sosterrà in ordine di arrivo temporale e in rapporto:

- alle risorse presenti nel Fondo di Solidarietà (per contributi a fondo perduto riguardanti microprogetti);
- alle risorse presenti nel Fondo di Garanzia (per contributi che necessiteranno di una maggiore progettualità e assistenza tecnica).

Per microprogetti intendiamo contributi non superiori ai 2.000,00/3.000,00 €.

4. FUNZIONAMENTO DELL'APP TUCUM

LATO DONATORE

Ogni Utente è un donatore. Se il donatore ha un'attività commerciale e vuole accreditarsi come partner, dovrà fare richiesta alla A.P.P. Acutis per la procedura di registrazione (cfr. paragrafo "Lato partner"). Una procedura di registrazione è prevista anche per le Caritas diocesane interessate (cfr. paragrafo "Lato Caritas").

L'App è gratuitamente disponibile⁶ per tutti gli Utenti donatori. Questi potranno:

- Selezionare un prodotto convenzionato da qualsiasi partner presente sulla schermata dell'App (cfr. figura 5): in questo modo, **il donatore invia all'Associazione le risorse**^(*) necessarie affinché il beneficiario possa certamente ritirare il prodotto selezionato o, comunque, qualsiasi altro prodotto convenzionato il cui costo di erogazione sia coperto dalla donazione effettuata;
- Effettuare una donazione diretta alimentando, con differenti percentuali, le risorse presenti nei tre Fondi dell'associazione (cfr. figura 6).



Figura 5: Ricerca del partner per la scelta del prodotto da offrire



Figura 6: Donazione diretta a sostegno del progetto Tucum

⁶ Per i primi mesi di lancio sarà disponibile solo su Play Store (sistemi operativi Android).

(*) Il donatore invia le risorse:

La donazione, sia essa attraverso la selezione di un prodotto o l'invio di un'offerta, NON è vincolata **al luogo e al tempo** in cui la stessa è effettuata. Ciò sarebbe limitante anche per il donatore e paralizzerebbe le potenzialità derivanti dall'utilizzo di internet. Inoltre quando effettuata selezionando un prodotto, NON è vincolata allo stesso, sarebbe limitante per il beneficiario e inefficiente per l'intero circuito. Le risorse inviate, come risulta dal feedback (cfr. figura 7), sono a disposizione del beneficiario nel Fondo di Sostegno e delle Caritas, Istituti Missionari e associazioni di volontariato nei restanti due Fondi.

Un esempio può aiutare a comprendere meglio quanto esposto:

Cesare, il nostro donatore, incontra Myriam a Roma mentre chiede l'elemosina. Conoscendo le caratteristiche dell'App Tucum, Cesare è maggiormente incentivato ad offrirle qualcosa perché sa che gli effetti della donazione saranno moltiplicati e che il suo contributo andrà certamente in favore dei beneficiari. Inoltre potrebbe detrarre fiscalmente la sua erogazione liberale che è indirizzata in favore dell'organizzazione di volontariato "Tucum - OdV" (detrazione del 35% in seguito all'ultima riforma del Terzo settore - D.lgs 117/17). Dunque, utilizzando l'App, Cesare può:

- Selezionare un qualsiasi partner presente sul territorio nazionale. Ad esempio potrebbe preferire un bar della città di Amatrice aiutando concretamente l'economia locale di un territorio debilitato dal terremoto;
- Vedere gli effetti della moltiplicazione attraverso la schermata conclusiva del feedback;
- Offrire da bere non solo a Myriam ma anche ad altre persone presenti in altre parti d'Italia⁷;
- Contribuire alla realizzazione di un progetto di promozione umana in Paesi in via di sviluppo (un progetto di cui avrebbe i riferimenti - email o telefonici - per un'eventuale verifica);
- Contribuire ad alimentare il Fondo di Garanzia necessario per sostenere l'avvio o lo sviluppo di un lavoro in favore di un giovane o di una famiglia in difficoltà;
- Portare in detrazione la donazione appena compiuta.

Supponiamo che Cesare offra un succo di frutta alla pesca dal costo di mercato di 2,00 € e che il prodotto scelto abbia un costo reale (inserito dal partner al momento della sua registrazione e mantenuto nascosto dall'App per motivi di riservatezza) di 0,45 €cent. In base agli algoritmi del circuito - disponendo di 2,00 € - l'App Tucum permetterà:

- al bar di erogare 3 succhi di frutta ($0,45 \times 3 = 1,35$ euro) a tre differenti beneficiari (rimborsando ogni singola erogazione);

⁷ Questo è certamente vero se le altre due persone andassero a ritirare il succo di frutta dallo stesso bar da cui è selezionato. Potrebbe non esserlo se il beneficiario andasse a ritirarlo da un bar che avesse un costo dichiarato superiore rispetto a quello del bar selezionato dal donatore.

- di accantonare una quota di 0,35 €cent. per il Fondo di Garanzia e una quota di 0,08 €cent. per il Fondo di Solidarietà (per un totale di 0,43 €cent.);
- di remunerare il bar con 0,15 €cent. in seguito alla scelta di preferenza compiuta dal donatore.

Di seguito la schermata del feedback che Cesare riceverà dopo la sua donazione:



Figura 7: Feedback della donazione

LATO PARTNER

L'App Tucum riesce a moltiplicare gli effetti delle donazioni anche grazie al contributo dei partner. Questi ultimi, infatti, condividono con il circuito sospeso parte del guadagno sulla vendita ma, ciò che a primo acchito risulta una rinuncia si trasforma presto in un'opportunità.

Grazie alle potenzialità di internet e alla rete costituita dall'App Tucum in collaborazione con Caritas Italiana, i partner possono incrementare il proprio business. Se è vero che il loro margine di guadagno si riduce sensibilmente sulle singole vendite, è vero anche che queste aumentano di numero (principio economico della "coda lunga" - clicca qui per approfondire) permettendo di raggiungere, nel complesso, maggiori utili.

La presenza di un solo partner in un territorio (diocesi o singola città) consente di poter vivere l'economia sospesa in quella realtà. I donatori/utenti, infatti, potranno selezionare un prodotto tra quelli convenzionati e presenti sul profilo Tucum del partner garantendo l'erogazione di quel prodotto in favore di un beneficiario.

Gli esercizi commerciali interessati al Progetto Tucum, dovranno inviare alla società A.P.P. Acutis la richiesta di adesione come partner, la quale principalmente verificherà:

- la mera esistenza dell'esercizio commerciale;
- la presenza dei requisiti di carattere etico/sociale (nell'attività non devono essere installati apparecchi da gioco quali slot machine, VLT, Totem telematici od apparecchi simili);
- che l'attività sia una piccola impresa (richiamo questi requisiti nel par. 5 "Criteri");

L'idoneità a questo controllo è propedeutica all'invio delle credenziali di accesso e alla successiva procedura di registrazione guidata.

I partner potranno convenzionare SOLO prodotti ritenuti SANI, ossia quelli che vanno a costituire pasti dignitosi: primi, secondi, frutta, bevande analcoliche, dolci, ecc.

Le attività commerciali interessate (nella prima fase di avvio del progetto) saranno quelle di genere alimentare: bar, minimarket, alimentari, tavole calde, panifici, pizzerie, macellerie, pescherie, ecc.

LATO CARITAS

Le Caritas diocesane hanno principalmente ruoli di garanzia, promozione e sensibilizzazione. La Caritas diocesana che ha intenzione di aderire al Progetto, deve contattare la A.P.P. Acutis in nome e per conto del Direttore. In seguito alla richiesta di adesione, il Direttore (o un collaboratore da lui indicato) riceverà le credenziali di accesso all'App.

Il **Direttore** ha funzione di "supervisore generale". Questo gli permetterà di:

- Accedere all'App (profilo Caritas) con le credenziali che gli saranno state comunicate;
- Aggiungere o rimuovere gli operatori Caritas;
- **Aggiungere o rimuovere i beneficiari (**)**;
- Richiedere alla A.P.P. Acutis tutte le informazioni riguardanti i beneficiari e gli operatori della propria diocesi;

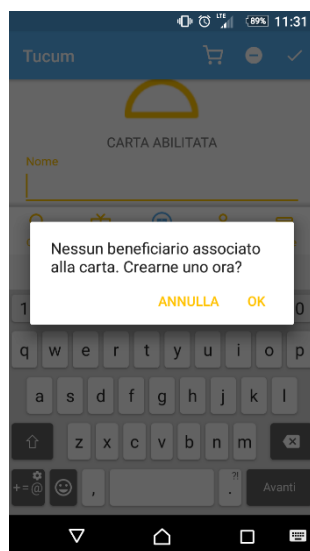


Figura 8: Registrazione del beneficiario

Gli **Operatori** sono i collaboratori del Direttore accreditati da lui attraverso l'App. Questi NON sono necessariamente dipendenti Caritas. L'intento del Progetto è, infatti, anche quello di coinvolgere tutte le persone di "buona volontà" indipendentemente dal loro stato e dal loro credo. Tutti devono poter fare la loro parte. L'Operatore potrà:

- Accedere all'App (profilo Caritas) con le stesse credenziali usate da Utente donatore;
- **Aggiungere e rimuovere i beneficiari** (**)

(**) **Aggiungere e rimuovere i beneficiari:**

L'individuazione dei beneficiari è un passaggio fondamentale: essi saranno tutti coloro che vertono realmente in uno stato di necessità e che non hanno le risorse necessarie per uscirne autonomamente. Il Progetto si rivolge principalmente ai senza fissa dimora, a coloro cioè che chiedono la carità. I criteri per la loro individuazione però, seppur precisi, non sono rigidi. Occorrerà, infatti, valutare:

- 1) L'intenzione del beneficiario a voler intraprendere con serietà un percorso di promozione sociale che passa soprattutto attraverso i servizi di accompagnamento già offerti dalle Caritas (centri di ascolto, corsi di formazione, ecc...);
- 2) Evitare di proporre strumenti che siano dei doppioni. Dovranno essere preferite quelle persone che (oltre al punto 1) non accedono a servizi mensa per i motivi più vari (disagio, presenza di minori in famiglia, orari incompatibili con i propri impegni, ecc...);
- 3) La realtà in cui opera la Caritas: il Progetto va contestualizzato. La diocesi di Roma ha delle povertà differenti rispetto, ad esempio, alla diocesi di Civita-Castellana. Solo Roma ha circa 17.000 senza fissa dimora. La città di Orte, che conta meno di 9.000 abitanti, non ha quasi nessuna persona che vive per strada ma conosce alcune famiglie (anche di un solo componente) in serie difficoltà;
- 4) Altro: ...

Al beneficiario sarà consegnata la TESSERA TUCUM a tecnologia NFC (Near-Field Communication) che non contiene soldi ma SOLO crediti. I crediti sono ricaricati ogni giorno (dopo mezzanotte) automaticamente e danno la possibilità di ritirare AL MASSIMO l'equivalente di un pasto dignitoso giornaliero (colazione, pranzo e cena). Pertanto i crediti non saranno cumulativi ed essendo personali non potranno essere ceduti.



Figura 9: Fronte e retro della tessera Tucum

La tessera ha diversi obiettivi:

- 1) E' uno strumento che restituisce maggiore dignità al beneficiario. La tessera, infatti, non lo vincola a recarsi in un posto prestabilito ma **gli consente di ritirare**^(***) i prodotti convenzionati da qualsiasi partner. La maggiore dignità consiste, dunque, anche nella maggiore libertà di poter scegliere COSA prendere, QUANDO prendere e DOVE prendere ciò di cui si ha realmente bisogno;
- 2) Permette di fare rete tra le diverse realtà diocesane, evita gli abusi legati all'errato utilizzo del contante, condivide informazioni, è garanzia per il donatore;
- 3) Ha una funzione pedagogica. A fronte del servizio offerto l'A.P.P. Acutis chiede 2,00 euro. La quota richiesta permette di:

- Fortificare e mantenere costante la relazione tra il beneficiario e l'operatore Caritas: la quota, infatti, va versata ogni mese pena la disabilitazione del servizio;
- Consentire al beneficiario di operare come protagonista. La sua quota, infatti, consente di sostenere il lavoro dell'A.P.P. Acutis e quindi di aiutare altri beneficiari.
- Trasmettere, al beneficiario, un senso di appartenenza al progetto. Ciò che viene completamente regalato, spesso, non è apprezzato e non gli si attribuisce il giusto valore.

Gli consente di ritirare^(***): è bene rimarcare questa espressione. I soldi che il donatore invia all'organizzazione di volontariato (OdV) servono, soprattutto, per rimborsare i partner. I beneficiari, quindi, non comprano nulla ma semplicemente RITIRANO il prodotto di cui hanno bisogno grazie alle donazioni che l'OdV riceve.

5. SPERIMENTAZIONE PROGETTO TUCUM

TEMPISTICHE

Il Progetto Tucum è in fase di sperimentazione. Nei **mesi di settembre e ottobre 2018** l'A.P.P. Acutis inizierà i "beta-test", per verificare criticità e punti di forza dell'App, grazie alla collaborazione di alcune Caritas diocesane già contattate. Per vicinanza territoriale - la sede operativa della società è in Puglia - questi test partiranno principalmente dalle realtà limitrofe ma saranno coinvolti anche coloro che lungo il #TucumTour hanno manifestato particolare interesse al progetto rendendosi disponibili anche alle fasi di sperimentazione tecnica dell'App.

Nei primi mesi di lancio, l'App sarà disponibile solamente per sistemi operativi Android. Contiamo di sviluppare la versione iOS entro i primi mesi del 2019.

CRITERI

La sperimentazione dell'App vedrà coinvolte congiuntamente:

- La Caritas diocesana aderente;
- Gli Utenti donatori (non necessariamente legati ad una diocesi);
- Qualche partner per ogni diocesi aderente (da 1 a 5 per motivi di organizzazione interna) ⁽⁺⁾

⁽⁺⁾ Per l'individuazione dei primi partner le Caritas diocesane sono invitate a collaborare nel segnalare quelle attività commerciali maggiormente sensibili ai temi della povertà e della solidarietà. A loro sarà illustrato il progetto con incontri ad hoc e con l'invio di materiale e di guide di approfondimento a cura della A.P.P. Acutis.

Inizialmente saranno coinvolte solo alcune categorie di esercenti quali:

- Bar
- Alimentari
- Panifici
- Tavole Calde

In particolare tutte le attività commerciali:

- NON devono avere installati apparecchi da gioco (SLOT MACHINE, VLT, Totem telematici od apparecchi simili) che permettono vincite in denaro;

- NON devono appartenere a grandi catene di distribuzione alimentare (Coop, Despar, Eurospin, ecc...). Uno degli obiettivi del Progetto, infatti, è anche quello di favorire le economie locali e le piccole imprese.

6. PROMOZIONE DEL PROGETTO

Nel mese di ottobre sarà pubblicato il libro **“L’economia sospesa. Il Vangelo (è) ingegnoso”** edito San Paolo con prefazione a cura del card. Montenegro. Ho scritto questo testo per due precise finalità:

- Divulgare i principi dell’economia sospesa e la conoscenza dell’App per un suo utilizzo maggiormente consapevole da parte degli Utenti;
- Autofinanziare il Progetto che, solo per l’implementazione dell’App, impegnerà circa 30.000 euro.

Nei mesi a seguire mi renderò disponibile per organizzare seminari, incontri, testimonianze e dimostrazioni d’uso dell’App presso le sedi Caritas che ho visitato, nelle parrocchie interessate o presso altre realtà che vorranno invitarmi.